

Il seminario

di Elisa Dossi

TRENTO La favola del lupo e dell'agnello. Il lupo che accusa l'agnello che beve dal suo stesso fiume, ma più in basso, di intorbidire l'acqua. Quando questi gli fa notare che è impossibile, lui si inventa un altro pretesto, sempre finto, per prendersela. Finché lo sbrana. Una favola ingiusta, che racconta dei prepotenti. Una delle tante favole di Fedro, l'autore latino di cui si è parlato ieri nel Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento nell'ambito della «Due giorni al tempo di Augusto».

E anche se non sono state narrate favole, «Lupus in fabula» è il titolo del libro intorno al quale si è discusso. Una serie di studi dedicati a Fedro curati da Caterina Mordegliia dedicati a Ferruccio Bertini, il latinista scomparso tre anni fa. Al convegno, moderato dal direttore del *Corriere del Trentino* Enrico Franco, oltre a Mordegliia sono intervenuti Agostino Paravicini Bagliani dell'Università di Losanna e il filologo e storico Luciano Canfora.

«Fedro è un autore che non viene studiato adeguatamente. Se ne fanno letture minori, spesso soltanto alle scuole medie inferiori» ha detto Canfora. Poi ha parlato del-

Quello che ci insegna Fedro «Autore politico e sociale»



«Lupus in fabula» è il titolo del libro curato da Caterina Mordegliia (nella foto insieme a Enrico Franco) che raccoglie alcuni studi su Fedro. Insieme a lei Luciano Canfora e Agostino Paravicini (Foto Rensi)

l'ingiustizia: «Le sue favole sono anomale, raccontano di esigenze politiche e sociali. E quando Fedro sembra predicare la rassegnazione, lo fa

soltanto in apparenza: la sensazione che rimane nel lettore è l'indignazione nei confronti delle iniquità che la favola svela». Un autore i cui

personaggi sono parte della cultura occidentale, come ha sottolineato Paravicini Bagliani: «In realtà il mondo animale permea il Medioevo. Nell'arte e nelle simbologie gli animali delle favole rappresentano il potere. Elefanti e leoni sono spesso identificati con i Papi». Tracce del mondo delle favole si trovano anche ben prima di Fedro e dell'avvento del cristianesimo: «Pensate all'Antico Testamento, all'Arca di Noè e agli animali da mettere in salvo».

Un retroterra culturale che non è soltanto folklore, come ha spiegato la curatrice Caterina Mordegliia: «Si insinua costantemente nella nostra contemporaneità — ha detto — non solo perché le favole diventano proverbi, come quello della volpe che non potendo arrivare a mangiare l'uva sulla vite disse che era acerba, ma anche perché Fedro è stato un precursore di Walt Disney. Si pensi a personaggi come Topolino, o al lupo Ezechiele».

Con ironia, dicendo che in fondo «anche il latino è un po' una brutta bestia», Canfora ha spostato la discussione sul personaggio di Fedro e sulla sua incerta biografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanza A scuola



Lezioni di legalità al liceo scientifico

TRENTO Lezioni di legalità economica a scuola. Si è chiusa ieri la terza edizione del ciclo di incontri con la guardia di finanza. Il colonnello Fabrizio Nieddu ha incontrato i ragazzi del liceo scientifico Da Vinci.

